

Contribuzioni e progetti dell'economia

1. Unione svizzera delle arti e mestieri: „Integrarsi e svilupparsi attraverso il lavoro”
2. GastroSuisse: “Ben informati – meglio integrati”
3. Le parti sociali del settore edile: Progetto pilota: “Il tedesco in cantiere”

Dialogo CTA sull'integrazione Mondo del lavoro del 30 ottobre 2012

L'Unione svizzera delle arti e mestieri sostiene il «Dialogo CTA sull'integrazione Mondo del lavoro»

«Integrarsi e svilupparsi attraverso il lavoro»

Con il proprio sostegno al «Dialogo CTA sull'integrazione Mondo del lavoro» e la campagna d'informazione «Integrarsi e svilupparsi attraverso il lavoro», l'Unione svizzera delle arti e mestieri (usam) intende contribuire al successo dell'integrazione dei lavoratori stranieri. Attraverso la distribuzione su larga scala di un promemoria ricorda ai datori di lavoro la loro importanza nel processo d'integrazione e fornisce loro consigli per adempiere a questo ruolo.

Molti stranieri imparano a conoscere più da vicino la Svizzera sul posto di lavoro. La maggior parte dei giovani di seconda generazione inizia la propria vita professionale in una piccola o media impresa. Pertanto le PMI svolgono un ruolo particolare nel processo d'integrazione, che adempiono con successo. L'usam intende spronarle a continuare su questa strada e incoraggiare altre aziende a seguirle.

Il promemoria «Integrarsi e svilupparsi attraverso il lavoro» spiega in modo sintetico perché è importante che i datori di lavoro promuovano l'integrazione dei dipendenti stranieri, le strategie adottate a tal fine e le fonti disponibili per reperire informazioni e idee. Nel novembre 2012, attraverso i suoi diversi canali, l'usam distribuirà l'opuscolo alle unioni associate e a 150 000 PMI in tutto il Paese.

Da molto tempo l'usam collabora con servizi statali e scuole per facilitare ai giovani l'ingresso nella vita professionale. In futuro desidera informare in modo mirato la popolazione straniera sul sistema di formazione professionale. Poiché questo intento può riuscire al meglio solo partendo dalla base, l'usam intende impegnarsi per intensificare i contatti tra i suoi membri e i servizi statali per l'integrazione.

Le nostre PMI fanno in parte affidamento sui lavoratori stranieri e conoscono il loro valore. Sono anche consapevoli del fatto che non solo i loro collaboratori, ma anche loro stesse traggono vantaggio da un'integrazione riuscita: buone conoscenze linguistiche facilitano i processi aziendali e collaboratori ben assistiti rimangono leali. Quanto più le PMI sono informate sulle possibilità a loro disposizione per sostenere l'integrazione tanto più a portata di mano è il successo. Con la campagna «Integrarsi e svilupparsi attraverso il lavoro» l'usam intende contribuire alla riuscita degli sforzi delle PMI.

L'Unione svizzera delle arti e mestieri (usam) rappresenta gli interessi delle PMI in Svizzera. Tra i suoi 250 membri annovera unioni cantonali delle arti e dei mestieri, associazioni professionali e di settore, nonché organizzazioni per la promozione delle PMI.

Per ulteriori informazioni:

Hans Ulrich Bigler, direttore usam, tel. 079 285 47 09

Christine Davatz, responsabile per la formazione usam, tel. 079 409 47 74

Integrarsi e svilupparsi attraverso il lavoro

Spesso per i nuovi arrivati in Svizzera il lavoro è il luogo in cui muovere i primi passi verso l'integrazione. Molte PMI offrono ai migranti di più lunga data l'opportunità di mettere alla prova le loro facoltà ed esperienze. Il datore di lavoro sprona i suoi collaboratori a imparare la lingua, a integrarsi nella società e a sviluppare i propri potenziali. Decisamente, il datore di lavoro ha un ruolo del tutto cruciale nell'integrazione degli stranieri.

Che vantaggi mi porta l'integrazione dei miei collaboratori stranieri?

- La conoscenza della lingua facilita i processi interni e riduce i rischi d'infortunio
- Un collaboratore ben integrato è motivato, efficiente e meno spesso assente
- Promuovere l'integrazione riduce i potenziali conflitti e migliora il clima dell'impresa
- Promuovere i propri collaboratori è pegno di maggior lealtà nei confronti dell'impresa

Come posso aiutare i miei collaboratori a integrarsi?

- Informandoli sulle offerte del più vicino servizio per l'integrazione
- Incoraggiandoli a frequentare corsi di lingua/integrazione o a avvalersi di una consulenza
- Partecipando alle spese dei corsi e/o offrendo di frequentarli durante l'orario di lavoro
- Incoraggiando il perfezionamento interno o il conseguimento di un diploma professionale
- Sfruttando le esperienze significative e le conoscenze di altre lingue dei miei collaboratori
- Coinvolgendo attivamente i miei collaboratori e abbattendo eventuali pregiudizi

Cosa mi offrono i servizi per l'integrazione?

- Corsi e consulenze gratuite destinati ai collaboratori e alle loro famiglie
- Appoggio nella scelta o realizzazione di corsi (di lingua) orientati verso i bisogni dell'impresa
- Consulenza/coaching per misure integrative all'interno dell'impresa
- Mediazione in caso di pregiudizi e conflitti interni con una connotazione culturale

Da anni le imprese che promuovono attivamente l'integrazione dei loro collaboratori fanno buone esperienze.

Indicazioni e suggerimenti

www.dialogo-integrazione.ch

Servizi d'integrazione:

Canton Ticino · T 091 814 32 01/02
www.ti.ch/di

Canton Grigioni · T 081 257 26 38
www.integration.gr.ch

Dialogo sull'integrazione:

GastroSuisse fornisce un contributo concreto con un'offensiva formativa

«Ben informati – meglio integrati»

«Ben informati – meglio integrati» è il titolo della nuova offensiva formativa di GastroSuisse, con cui la Federazione svizzera dell'industria alberghiera e della ristorazione potenzia ulteriormente il proprio importante contributo alla buona integrazione dei collaboratori stranieri. Già dal 2013 i temi dell'integrazione e della comunicazione interculturale saranno trattati nella Formazione d'esercente GastroSuisse G1.

«L'integrazione dei collaboratori stranieri non è un tema nuovo nel settore alberghiero. Per tradizione questo settore fa affidamento su lavoratori provenienti dall'estero, che costituiscono circa il 40 per cento dei collaboratori», spiega Klaus Künzli, presidente di GastroSuisse. Pertanto è importante che i futuri dirigenti imparino a lavorare con collaboratori di altri Paesi e culture.

Con il progetto «Ben informati – meglio integrati» GastroSuisse intende tra l'altro informare i futuri esercenti sui servizi specializzati cui possono rivolgersi con le loro domande. La Federazione desidera incoraggiarli a contribuire attivamente affinché i loro dipendenti stranieri si possano ambientare bene sul posto di lavoro e nella vita quotidiana. Una buona integrazione costituisce infatti la base per un team soddisfatto e quindi anche per ospiti soddisfatti.

Già da molto tempo i temi dell'integrazione e della comunicazione interculturale sono un elemento fisso del programma formativo del livello G2 della Formazione d'esercenti albergatori di GastroSuisse, che prepara all'esame professionale federale. Ogni anno 80–100 dirigenti completano questo livello, in cui in futuro le questioni dell'integrazione saranno trattate in modo ancora più approfondito. D'ora in poi, però, i temi dell'integrazione e dello scambio interculturale saranno affrontati già a livello G1, in modo da potenziarne ulteriormente l'effetto. Ogni anno questo primo livello è completato da circa 1000 dirigenti in tutto il Paese.

GastroSuisse è la Federazione svizzera dell'industria alberghiera e della ristorazione. Oltre 20 000 soci (circa 3000 alberghi), organizzati in 26 associazioni cantonali e quattro gruppi di lavoro, aderiscono alla più grande federazione dei datori di lavoro del settore ricettivo. L'industria alberghiera e della ristorazione svizzera, con oltre 200 000 lavoratori e quasi 27 000 aziende, costituisce un settore centrale dell'economia.

30 ottobre 2012

Per domande:

GastroSuisse, marketing e comunicazione, Brigitte Meier-Schmid, telefono 044 377 53 53, communication@gastrosuisse.ch

Dialogo sull'integrazione

Le parti sociali del settore edile promuovono corsi di lingua sul posto di lavoro

Progetto pilota «Il tedesco in cantiere»

Con il progetto «Il tedesco in cantiere» le parti sociali del settore edile intendono migliorare le condizioni quadro, così che gli operai possano imparare il tedesco ponendo l'accento sulla pratica e integrarsi meglio. Le forze motrici sono la Società svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC) e il sindacato Unia. Il loro progetto pilota si basa sul sistema di apprendimento delle lingue «fide» sviluppato dall'Ufficio federale della migrazione (UFM).

Mangiare di corsa dopo una giornata di lavoro lunga e fisicamente pesante, salire sull'autobus, seguire attentamente due ore di lezione di lingua, spendere soldi per il corso e non vedere risultati concreti dopo molte settimane d'impegno – per gli operai stranieri, che spesso sono andati a scuola solo per pochi anni, non è sempre facile imparare la lingua del loro nuovo Paese. Senza conoscenze linguistiche, però, hanno difficoltà a integrarsi sia sul posto di lavoro sia nel quartiere in cui abitano.

Eliminare gli ostacoli

«Il tedesco in cantiere» intende abbattere tali ostacoli, spiega Heinrich Bütikofer, vicedirettore della SSIC e responsabile del progetto presso la SSIC. I corsi sono tenuti sul posto, ad esempio nei capannoni o nelle officine, a margine dell'orario di lavoro e, a seconda dell'impresa, vengono computati come tempo di lavoro. I costi sono assunti integralmente dal Fondo paritetico delle parti sociali. Nell'inverno 2012/2013 il progetto pilota si svolgerà in quattro cantieri a Basilea (Implenia), Berna (Ramseier AG), Frauenfeld e San Gallo (STUTZ AG). In totale circa 50 operai frequenteranno due lezioni alla settimana fino alla primavera.

Promuovere l'integrazione

Cosa spinge queste imprese edili a partecipare al progetto pilota? Francisco Garcia, direttore del personale della Ramseier AG, riassume il motivo come segue: «Favorire l'integrazione dei nostri collaboratori». Eduard Schmiel, responsabile del centro di profitto edilizia Svizzera tedesca di Implenia, conferma: «Incentivare i nostri collaboratori a tutti i livelli fa parte della nostra strategia di sostenibilità. Una volta che padroneggiano la lingua tedesca, hanno la base per un perfezionamento professionale specializzato, che a sua volta apre loro la possibilità di fare carriera».

«I nostri operai non sono macchine»

Albin Hungerbühler, direttore del personale della STUTZ AG, guarda oltre il posto di lavoro: «Ovviamente abbiamo bisogno di promuovere la lingua per garantire la sicurezza del lavoro, ma al centro non vi è l'ambiente di lavoro: nel cantiere gli operai si capiscono senza problemi. Le difficoltà insorgono nella vita quotidiana, al di fuori del contesto lavorativo, ad esempio nel compilare moduli per la cassa malati o l'ufficio delle imposte, nel capire le fatture, nel fare acquisti o nell'accompagnare i figli all'ospedale. I nostri operai non sono macchine da lavoro. Sono persone e devono sentirsi a loro agio. A tal fine la lingua è fondamentale».

Motivare a imparare

«Il tedesco in cantiere» si basa sul sistema di apprendimento delle lingue «fide», i cui obiettivi sono strettamente orientati alla pratica: scambiare il turno di lavoro con un collega, capire e redigere rapporti in cantiere, concordare per telefono un appuntamento dal medico. Il sistema è concepito in modo tale che anche stranieri che non sono abituati ad apprendere possano gestire in breve tempo situazioni quotidiane sul posto di lavoro e nella vita privata. «In questo modo si vedono velocemente i risultati e questo dà la motivazione per continuare a imparare», spiega Rita Schiavi, membro del comitato direttivo di Unia, responsabile, tra l'altro, per il settore edile.

Le lezioni sono condotte dalla Fondazione ECAP, un ente sindacale per la formazione specializzato da oltre 40 anni nell'insegnamento delle lingue a migranti non abituati a imparare.

Proseguire dopo la fase pilota

Il progetto pilota mira a individuare le condizioni ottimali, come ad esempio il momento migliore per tenere le lezioni, spiega Rita Schiavi. Poi le parti sociali – la SSIC, i sindacati Unia e Syna e l'Associazione Quadri dell'edilizia svizzera – hanno intenzione di ampliare il progetto nella Svizzera tedesca ed estenderlo a medio termine anche in quella francofona e italo-fona.

- - - - -

La Società svizzera degli Impresari-Costruttori è l'associazione dei datori di lavoro del settore edile in Svizzera e conta circa 2800 membri. www.baumeister.ch

Unia è il più grande sindacato nel settore edile. www.unia.ch

Il sistema di apprendimento delle lingue «fide» riprende le best practices di diversi fornitori di corsi di lingua ed è sviluppato appositamente per la particolare situazione di plurilinguismo ufficiale della Svizzera. www.fide-info.ch

La fondazione ECAP è un ente sindacale per la formazione e il secondo fornitore di corsi di lingua in Svizzera. www.ecap.ch

Contatti

Società svizzera degli Impresari-Costruttori: Heinrich Bütikofer, hbuetikofer@baumeister.ch, 044 258 82 80

Unia: Rita Schiavi, rita.schiavi@unia.ch, 079 440 89 20

Impresa edile Ramseier AG Berna:

Francisco Garcia, f.garcia@ramseierag.ch, 031 980 08 08 www.ramseierag.ch

Impresa edile STUTZ AG, San Gallo / Frauenfeld / Hatswil:

Albin Hungerbühler, ahungerbuehler@stutzag.ch, 071 414 09 62 www.stutzag.ch

Implenia Bau AG, Basilea:

Eduard Schmied, eduard.schmied@implenia.com, 061 326 31 78 www.implenia.ch